

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/08306****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 18
Seduta di annuncio: 459 del 18/02/2021

Firmatari

Primo firmatario: BIGNAMI GALEAZZO
Gruppo: FRATELLI D'ITALIA
Data firma: 18/02/2021

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
delegato in data 18/02/2021

Stato iter: IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-08306
presentato da
BIGNAMI Galeazzo
testo di
Giovedì 18 febbraio 2021, seduta n. 459

BIGNAMI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

M. P. è una ragazza imolese di 31 anni che da diversi anni lotta contro un tumore invalidante che le ha fatto perdere la vista. Da anni è costretta a seguire terapie per la cura del dolore e le sue azioni quotidiane sono supportate da qualcuno o dalla tecnologia;

la sua storia è stata raccontata a più riprese a mezzo stampa;

nonostante le difficoltà, M.P. non si è mai arresa: si è laureata in scienze e tecnologie della comunicazione e lavora come esperta in ambito *digital marketing*;

a inizio anno M. P. si è vista togliere dall'Inps il 30 per cento dell'indennità civile (il totale non arriva nemmeno a 300 euro) e anche l'accompagnamento che ammonta a 520 euro. Un simile episodio era accaduto nel 2011: l'anno successivo il tribunale del lavoro di Bologna aveva dato ragione alla donna;

più nello specifico il problema sorge l'11 gennaio 2021 quando riceve a casa il verbale cartaceo della verifica straordinaria della commissione Inps di Imola che attesta che non ha i requisiti per avere l'invalidità al 100 per

cento e le viene abbassata al 70 per cento;

nel primo verbale compaiono informazioni come: «Non è provvista di bastone per non vedenti né di cane guida» e viene poi aggiunto il tipo di laurea conseguito e il lavoro svolto. Non viene inserito a verbale che la ragazza è assistita e accompagnata dalla madre (presente pure durante la visita), che esegue le sue azioni quotidiane con l'aiuto di qualcuno o delle tecnologie assistive per ipovedenti, che ha un campo visivo ridotto di oltre il 90 per cento, che ha dolore cronico alla testa ed episodi gravi costringenti a letto. Vengono inoltre omessi i documenti medici consegnati durante la visita. Nel secondo verbale di commissione non è presente anamnesi, né documenti medici consegnati e neppure la diagnosi o gli accertamenti previsti. Tutto questo è stato raccontato a mezzo stampa e su diversi siti *web* dalla stessa M. P.;

risulta che il presidente dell'Inps abbia contattato la donna assicurandole che avrebbe effettuato le dovute verifiche, sollecitando un nuovo esame della domanda. Da fonti stampa si apprende che la domanda è stata dunque riesaminata positivamente per quanto concerne il riconoscimento dell'invalidità al 100 per cento ma che non sarebbe stato riconosciuto l'accompagnamento;

quanto accaduto è di una gravità inaudita e rischia di creare preoccupanti precedenti in tema di invalidità civile, in particolare nei confronti di coloro che decidono di non arrendersi e, con grandi sacrifici, cercano di superare i grandi ostacoli che trovano sul loro cammino, realizzandosi nella vita e conseguendo traguardi importanti a dispetto delle difficoltà –:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se intenda adottare iniziative affinché l'Inps ponga tempestivamente rimedio alla situazione di cui in premessa;

se intenda avviare verifiche per quanto di competenza al fine di appurare per quale motivo la commissione Inps non abbia tenuto conto della sentenza del tribunale del lavoro citata in premessa;

se si intendano adottare iniziative di competenza, anche di carattere normativo, per fare in modo che simili episodi non si ripetano più.

(4-08306)